

Industria. La strategia del gruppo veneto specializzato negli accumulatori di energia

Fiamm torna a investire nel sito storico di Vicenza

A Montecchio Maggiore nuovo stabilimento hi-tech



Barbara Ganz
VICENZA

In controtendenza con le dinamiche in atto a Nord-Est, la vicentina Fiamm investe sullo storico stabilimento nella sede centrale di Montecchio Maggiore (Vicenza), che riapre dopo quattro anni. Una nuova area produttiva, operativa da gennaio 2013, sarà dedicata a un impianto altamente tecnologico, e occuperà a regime un centinaio di addetti. Qui si produrranno i dispositivi Bess (Battery energy storage system), sistemi di accumulo in grado di immagazzinare decine di MegaWatt/ora di energia usando la tecnologia sodio-cloruro di nickel prodotta nello stabilimento Fiamm in Canton Ticino, che occupa oltre 200 addetti italiani e ha un piano di sviluppo fino a 500 posti di lavoro nel prossimo quinquennio. «La scelta è di investire in un mercato come quello dei dispositivi d'accumulo che ha previsione di forte espansione - spiega l'amministratore delegato Stefano Dolcetta -. Si parla di 1,6 miliardi di giro d'affari a livello globale al 2015, e i piani di sviluppo di Enel e Terna ci troveranno pronti, con un prodotto collaudato, frutto anche degli investimenti in ricerca e innovazione che, per la business unit Energy storage solution, si attesteranno al 20% del fatturato atteso del 2013, mentre per l'intero Gruppo varranno il 3,4%». Nei prossimi quattro an-

ni Fiamm investirà 40 milioni nei tre stabilimenti di Italia, Cina e Usa, con l'obiettivo di portare il fatturato della business unit Energy storage da 20-25 a oltre 100 milioni in tre anni.

L'azienda vicentina è in prima linea nella promozione dei più al-

540 milioni

Il fatturato del gruppo
Fiamm esporta per il 51% in Europa mentre l'Italia pesa per il 26%

ti standard ambientali, ed esporta progetti Made in Italy, come quello che renderà indipendente dal punto di vista energetico il Consolato italiano in Marocco: «Non solo Fiamm ha deciso di investire in questo settore senza chiedere aiuti allo Stato - spiegano in azienda -, ma ha anche deciso di supportare il ministero degli Esteri nel suo programma di attenzione all'ambiente. La lotta al cambiamento climatico ha un ruolo da protagonista nelle scelte della Pubblica amministrazione. In quest'ottica, da alcuni mesi la Farnesina ha lanciato un piano d'azione chiamato "Farnesina Verde". Fiamm, insieme al partner Meridionale Impianti, si è impegnata in un progetto, tutto italiano, in terra marocchina». I dispositivi di accumulo del Gruppo vicentino abbinati a un impianto fotovoltaico montato sul tetto, garantiranno l'indipendenza energetica dello stabilimento a Casablanca.

Fra le ultime commesse quella, del valore di circa un milione,

dal gruppo **Eni** per la fornitura di batterie dedicate all'innovativo Green data center, battezzato Zephyr, il Centro elaborazione dati adiacente alla centrale elettrica Eni Power di Ferrera Erbogone (Pavia) che sarà completato entro fine 2012. Il progetto punta a garantire la piena affidabilità di tutti i sistemi informatici aziendali con il miglior risultato di efficienza energetica; per fronteggiare il rischio di interruzioni dell'attività o di errori provocati da discontinuità dell'alimentazione della rete di servizio, verranno forniti sistemi Ups (Uninterruptible power supply).

Il gruppo Fiamm, nato nel 1942, produce e distribuisce accumulatori per avviamento auto e per uso industriale (gruppi di continuità, riserva d'energia) e avvisatori acustici. È presente in 60 Paesi con circa 3.300 dipendenti nel mondo e 950 in Italia. Il fatturato previsto è di 540 milioni, i principali mercati comprendono l'Italia (26%) e il resto d'Europa (51%), dove le vendite dirette alle case auto (fra le altre Bmw, Ford, Mercedes, Renault-Nissan, Toyota, Volkswagen) valgono circa il 30% del fatturato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



